

Dl sul testamento biologico: Pdl compatto, spaccature nel Pd

Da Il Messaggero.it

ROMA (27 gennaio) - E' iniziata oggi in commissione Sanità al Senato la discussione sul disegno di legge sul testamento biologico messo a punto dalla maggioranza: un appuntamento al quale il Pdl si è presentato compatto, difendendo il testo a spada tratta. Il Pd, invece, si è spaccato, con il senatore Ignazio Marino che contesta il disegno di legge e altri 9 senatori che invece lo definiscono una «buona sintesi». Una partenza, come prevedibile, tutta in salita, mentre il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, avverte: «E' necessaria subito una legge contro questo vuoto normativo».

La discussione si è dunque aperta oggi sul dl di maggioranza, illustrato in commissione dal relatore Raffaele Calabrò (Pdl). Tra i principi cardine del testo, quello in base al quale nutrizione e idratazione sono «forme di sostegno vitale» e dunque non possono essere oggetto della "Dichiarazione anticipata di trattamento" (Dat) o "Testamento biologico" (la loro sospensione configurerebbe «un'ipotesi di eutanasia passiva», ha detto Calabrò). In dieci articoli, il Dl segna i capisaldi della Dat, a partire dal principio che si «riconosce il diritto alla vita inviolabile ed indisponibile, garantito anche nella fase terminale dell'esistenza e nell'ipotesi in cui il titolare non sia più in grado di intendere e volere». Il testo stabilisce inoltre che la Dat ha una validità di 3 anni, può essere rinnovata, revocata o modificata, non si applica in condizioni di emergenza e non è né obbligatoria né vincolante per il medico. E proprio al medico, sulla base del dl, spetta in sostanza l'ultima parola, non essendo tenuto a «porre in essere prestazioni contrarie alle sue convinzioni di carattere scientifico e deontologico».

Su queste basi si è dunque aperta la discussione, e se Sacconi auspica che «si faccia una legge sul testamento biologico quanto prima, perché è evidente che si è prodotto un vuoto legislativo», la strada del confronto parlamentare non sembra certo semplice. Sulle barricate, infatti, l'opposizione, che appare comunque divisa (dopo che il Pd ha definito un «orientamento prevalente», ma con vari distinguo e nessuna votazione interna per stabilire la linea maggioritaria del Partito democratico sulla questione). Boccia il dl Ignazio Marino, senatore Pd e membro della commissione: «Una legge come quella che la maggioranza vuole porterà ad un enorme numero di conflitti in tribunale e davanti alla Corte costituzionale» afferma, innescando anche una polemica a distanza con Maurizio Gasparri.

Ma nove senatori Pd prendono le distanze, definendo, via comunicato, una «buona sintesi» quella del testo di maggioranza. Dal Pd parla di «spunti interessanti» anche Daniele Bosone, affermando che bisogna ora lavorare ad una legge «ampiamente condivisa». Mentre Emma Bonino (radicali) afferma che un simile testo apre anche al rischio di «conflitti di competenze» rispetto alle sentenze della magistratura sul caso Englaro. E che l'atmosfera sia calda lo testimonia il botta e risposta, sempre per mezzo di note stampa, tra Marino e Calabrò e Gasparri in merito ai contenuti del testo. La maggioranza (tranne rare eccezioni, come Benedetto Della Vedova del Pdl, che critica il testo

Calabrò) fa invece quadrato intorno al dl presentato. Lo difende il sottosegretario alla salute Eugenia Roccella: «è un testo equilibrato»; «un buon testo che deve essere migliorato» dice il presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione. Condivide «in pieno il principio cardine del disegno di legge, in base al quale nutrizione e idratazione sono forme di "sostegno vitale"» Massimo Polledri della Lega Nord. Dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, infine, un invito: fermare la «deriva eutanasica di fonte giudiziaria».